

Cambiamenti nel lessico dell'italiano contemporaneo al tempo della pandemia: analisi semantica e sociolinguistica

Nada Filipin, Vanda Maržić Sabalić

1. Introduzione

Il lessico di ogni lingua tende a modificarsi nel tempo in maniera naturale arricchendosi pian piano di lessemi nuovi e facendo cadere in disuso quelli meno utilizzati. Si tratta di un processo lento e graduale che non mette mai a repentaglio la comunicazione tra i parlanti. Anzi, i neologismi sono la conferma della vitalità della lingua e del modo naturale di rinnovamento linguistico.¹ Il lessico di ogni lingua dell'Europa occidentale si arricchisce ogni anno di più di mille parole o espressioni nuove,² ma a partire dal febbraio 2020 ad oggi tale processo è stato particolarmente accelerato dalla pandemia di Covid-19, fattore extralinguistico che ha drasticamente mutato la quotidianità del parlante medio e, di conseguenza, influito fortemente sulla lingua moderna, in particolare sul suo strato lessicale.

2. Lessico come fonte di innovazione

Ogni lingua, soprattutto a livello lessicale, viene modificata dai cambiamenti sociali. I fenomeni extralinguistici che incidono sulla vita quotidiana lasciano tracce anche sulla lingua: quando nella realtà

¹ CLAUDIO MARAZZINI, *Neologismo*, in: *Dizionario di linguistica e di filologia, metrica, retorica*, a c. di Gian Luigi Beccaria, Einaudi, Torino, 6^a ed., 2003, p. 506.

² GIOVANNI ADAMO, VALERIA DELLA VALLE, *Osservatorio neologico della lingua italiana. Lessico e parole nuove dell'italiano*, ILIESI digitale. Temi e strumenti, 1. Roma, Istituto per il Lessico Intellettuale Europeo e Storia delle Idee-CNR, 2019, p. 14.

extralinguistica appaiono concetti nuovi si nota l'emergenza di parole nuove per denotarli. Il lessico è una categoria linguistica aperta che potenzialmente può ricevere un numero illimitato di parole. Il lessico italiano del XX secolo e del nuovo millennio è particolarmente propulsivo e caratterizzato da numerose innovazioni lessicali come le cosiddette neoformazioni, fortemente condizionate da nuovi fattori extralinguistici e sulla cui materia si sono espressi numerosi autori italiani.³

Paolo Zolli ritiene che il lessico italiano, come tra l'altro il lessico di ogni altra lingua, si arricchisce più spesso in uno dei seguenti quattro modi: assorbimento di parole nuove da altre lingue, formazione di parole nuove grazie a elementi già esistenti nella lingua, conversione ovvero cambiamento di genere grammaticale ed estensione del significato di parole già in uso nella lingua.⁴ Secondo alcuni autori i neologismi si riferiscono di solito ai grandi eventi di portata mondiale o alle esperienze della vita quotidiana.⁵ Altri li collegano alle nuove esigenze, nuove scoperte, nuovi oggetti e nuove tecnologie.⁶ Il lessico di una lingua non è una struttura statica, ma un costrutto fortemente dinamico e fluido che si modifica in tempo reale. Il caso esaminato presenta l'immagine linguistica di questa pandemia in tutte le sue fasi: dagli inizi, dominati dall'urgenza di denominare l'invisibile quando abbiamo assistito al propagarsi del virus (*Sars-CoV-2*) e della malattia (*Covid-19*), entrambi comunemente detti *coronavirus*, continuando con diverse misure di sicurezza messe in atto dai Dpcm che annunciavano l'inaugurazione del *lockdown* e altri termini che

³ Per una breve panoramica vedasi GIOVANNI ADAMO, VALERIA DELLA VALLE, *Osservatorio neologico della lingua italiana. Lessico e parole nuove dell'italiano*, p. 8, mentre in Croazia i riferimenti sono SNJEŽANA BRALIĆ, *Talijanske riječi uživo: svi ratovi svijeta u leksiku zemlje koja se mijenja*, «Zbornik radova Filozofskog fakulteta u Splitu», (1), 2008 e SNJEŽANA BRALIĆ, MAJA BEZIĆ, MAJA BILIĆ, *Leksik svijeta rada: nove riječi za nove trendove*, «Zbornik radova Filozofskog fakulteta u Splitu», (6-7), 2016.

⁴ SNJEŽANA BRALIĆ, MAJA BEZIĆ, MAJA BILIĆ, *Leksik svijeta rada: nove riječi za nove trendove*, «Zbornik radova Filozofskog fakulteta u Splitu», (6-7), 2016, p. 134.

⁵ GIOVANNI ADAMO, *Confessioni di un neologista: se metti in magazzino l'effimero, mostra le parole nuove*, 2010, https://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/speciali/dizionario/Adamo.html (25/2/2022)

⁶ CLAUDIO MARAZZINI, *Neologismo*, in: *Dizionario di linguistica e di filologia, metrica, retorica*, a c. di Gian Luigi Beccaria, Einaudi, Torino, 6ª ed., 2003, p. 506.

hanno denotato l'affermarsi di parole nuove con l'avvento di nuove pratiche (*divieto di assembramento, distanziamento sociale...*), nonché i tentativi di stabilizzare una *nuova normalità* nella fase due, tre, quattro... (*didattica a distanza/DAD, smart working/lavoro agile, autocertificazione, parafiato, termoscanner, plexiglass*). Ogni nuova ondata di contagio ha introdotto espressioni nuove (ad es. *regione gialla, arancione, rossa*) e gradazioni di lockdown (*light, leggero, parziale, soft*). Con l'arrivo del vaccino vengono introdotte parole nuove quali *green pass, passaporto vaccinale, V-day* ecc. L'ondata del gennaio 2022 viene caratterizzata da parole quali per es. *Super Green Pass, booster e boosterati*. Da quanto esposto è deducibile che gran parte delle cosiddette *parole nuove* sono in effetti termini che sono stati acquisiti dalla lingua comune da vari linguaggi settoriali (medico, giuridico-amministrativo, tecnico-scientifico), sono stati ripresi dall'inglese oppure erano già in uso nella lingua, ma hanno ora ottenuto un significato del tutto nuovo e ampliato.

3. Neologismi – problemi di definizione

Nell'accezione più stretta della parola, un neologismo può essere definito come «una parola o espressione nuova, coniata mediante le regole di formazione proprie del sistema lessicale di una lingua».⁷ Marazzini definisce i neologismi come il termine che «indica le parole nuove che entrano in una lingua o si formano in essa», ma subito dopo distingue terminologicamente i neologismi dai prestiti e sottolinea che nella prassi il termine neologismi si usa «per quei termini che sono derivati da altre parole italiane, mediante suffisso, prefisso o composizione».⁸ Quemada suddivide le creazioni neologiche in neologismi formali, neologismi semantici e prestiti in senso lato, categoria questa che comprende i forestierismi, ma

⁷ GIOVANNI ADAMO, VALERIA DELLA VALLE, *Neologismo*, in: *Enciclopedia italiana di scienze, lettere ed arti. XXI Secolo. VII Appendice*, vol. II, F-PA, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2007; GIOVANNI ADAMO, VALERIA DELLA VALLE, *Le parole del lessico italiano*, Roma, Carocci, 2018, p. 95.

⁸ CLAUDIO MARAZZINI, *Neologismo*, in: *Dizionario di linguistica e di filologia, metrica, retorica*, a c. di Gian Luigi Beccaria, Einaudi, Torino, 6^a ed., 2003, p. 506.

anche calchi e prestiti dal vocabolario di dialetti e linguaggi specialistici.⁹ Anche nei principali vocabolari della lingua italiana (De Mauro, il grande dizionario Garzanti, Zanichelli 2009 s.v. neologismo) i neologismi vengono definiti come iperonimi che comprendono tutte e tre le categorie citate. Le parole di nuovo conio, costruite per derivazione, composizione ecc. possono essere definite come *neologismi diretti*, mentre i procedimenti quali l'estensione semantica e la conversione, ossia il cambiamento di categoria grammaticale, generano i *neologismi indiretti* (ibid). Quemada cita tra i neologismi indiretti anche i prestiti suddividendoli in prestito esterno (allogeno), prestito interno (trasferimento da un sottocodice a un altro), integrale, pianificato e parziale (calco). D'altra parte, Turk (2013: 45) propone una classificazione tra prestito evidente e latente in cui tra i prestiti evidenti colloca i prestiti e in quelli latenti i calchi.¹⁰

4. Neologismi semantici

Tra tutte le categorie citate quella che si presenta la più impegnativa dal punto di vista teorico è senz'altro quella dei prestiti semantici o, secondo alcuni autori, la *neosemia*.¹¹ Dalla prospettiva delle lingue in contatto¹² questo processo può essere definito come un transfer di significato dalla lingua donatrice a qualche parola già esistente nella lingua ricevente. In tal modo si ottiene una polisemia e, a seconda dell'influenza del contesto extralinguistico, può capitare che in determinati periodi e grazie all'uso frequente, il nuovo significato arrivi addirittura a sopprimere i significati precedenti. Dal punto di vista della teoria della traduzione si può parlare di *neologia traduttiva* che viene a crearsi quando nel processo di traduzione si riscontra un vuoto terminologico nella lingua d'arrivo. Il traduttore crea un nuovo termine utilizzando molto frequentemente il processo di

⁹ BERNARD QUEMADA, *La Neologia*, 2009, [http://www.treccani.it/enciclopedia/la-neologia_\(XXI-Secolo\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/la-neologia_(XXI-Secolo)/) (27/2/2022)

¹⁰ MARIJA TURK, *Jezično kalkiranje u teoriji i praksi. Prilog lingvističkim jezičnim dodirima*. Zagreb/Rijeka, Hrvatska sveučilišna naklada/Filozofski fakultet Sveučilišta u Rijeci, 2013, p. 45.

¹¹ TULLIO DE MAURO, *Dizionario delle parole del futuro*, Roma, Laterza, 2006, p. 99.

¹² RUDOLF FILIPOVIĆ, *Teorija jezika u kontaktu: uvod u lingvistiku jezičnih dodira*, Zagreb, Jugoslavenska akademija znanosti i umjetnosti, 1986, p. 153.

produzione di calchi.¹³ Il calco semantico si basa spesso sull'analogia come per es. *virus* in ambito informatico in numerose lingue del mondo.¹⁴ Con esso si ottiene l'estensione del significato, per es. in *forchetta* che, oltre ad essere l'utensile usato per cibarsi, può denotare anche una parte del meccanismo di un orologio, una parte dell'anatomia umana e quella degli uccelli e cavalli, nonché assumere diversi valori in linguaggi specialistici come nel linguaggio della musica, della statistica e nel gioco degli scacchi e della dama.¹⁵ In questo caso si parla anche di specializzazione del significato, più precisamente tali neosemie sono esempi di terminologizzazione¹⁶ in quanto, partendo dalla lingua comune, assumono un significato particolare in un linguaggio settoriale arricchendo così la terminologia della lingua. Questa risemantizzazione funzionale nelle lingue speciali può realizzarsi in due modi diversi: se si passa da un linguaggio settoriale all'altro il processo viene denominato *transfert* o *risemantizzazione orizzontale*, se, invece, il lessema arriva da un linguaggio settoriale per entrare a far parte della lingua comune, il processo si chiama *tecnificazione* oppure *risemantizzazione verticale*.¹⁷

5. Neologismi semantici – approccio sociolinguistico

Ogni elemento straniero che entra a far parte di una lingua può essere analizzato da un punto di vista puristico o liberale. Le tendenze puristiche risultano in politiche linguistiche che promuovono una *neologia pianificata* o ufficiale le cui proposte spesso non trovano terreno fertile nell'uso reale della lingua.¹⁸ D'altra parte, un *laissez faire* poco critico che accetta ogni

¹³ BRUNO OSIMO, *Manuale del traduttore: Guida pratica con glosario*, Hoepli, Milano, 2011, p. 267.

¹⁴ Vademecum di neologia terminologica, a c. della Sezione di terminologia della Cancelleria federale svizzera, Berna, 2014, p. 19.

¹⁵ cfr. <https://www.treccani.it/vocabolario/forchetta/> (27/2/2022)

¹⁶ Vademecum di neologia terminologica, a c. della Sezione di terminologia della Cancelleria federale svizzera, Berna, 2014, p. 33.

¹⁷ LUCA SERIANNI, GIUSEPPE ANTONELLI, *Manuale di linguistica italiana. Storia, attualità, grammatica*, Milano-Torino, Mondadori, 2011, p. 124.

¹⁸ GIOVANNI ADAMO, *Neologismo*, in: *Enciclopedia italiana di scienze, lettere ed arti*. IX Appendice, vol. II, J-Z, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2015, p. 203.

novità lessicale produce paradigmi eccessivamente tolleranti (ibid.). Si sostiene che gli italiani colti, molto più di tutti gli altri parlanti delle lingue romanze, siano propensi ad accettare gli anglismi.¹⁹ L'Accademia della Crusca, costituendo nel 2015 il gruppo *Incipit*, ha tentato di porre freno a questa situazione offrendo parole italiane al posto degli anglismi non adattati e cercando di sostituirli nella fase in cui sono appena entrati nella lingua e prima che si siano familiarizzati nell'uso.²⁰ Questi anglismi sono considerati prestiti di lusso e quindi sostituibili, ma la sociolinguistica moderna ritiene che la distinzione tra prestiti di lusso e prestiti di necessità non sia valida perché per ogni parola che entra a far parte della lingua c'è una buona motivazione e se ne sente la necessità, se non altro per far sì che il parlante che la usa si senta in linea con le tendenze moderne e sfoggi le proprie conoscenze.²¹ Muhvić-Dimanovski e Skelin Horvat ritengono che anche i prestiti semantici sono sottoposti alle critiche dei linguisti, e molti di essi vengono appellati di essere usati in maniera 'errata'.²² Nell'analisi nel seguito dello scritto si proporrà uno sguardo sociolinguistico alla situazione linguistica che si è riscontrata, comparando l'influenza e i risultati sia delle tendenze puristiche che liberali nella lingua italiana contemporanea.

6. La ricerca

L'obiettivo di questo contributo è quello di presentare una panoramica generale delle nuove parole connesse al periodo della pandemia da Covid-19 che sono entrate in uso dal febbraio 2020 ad oggi e classificarle per categorie principali. Particolare attenzione verrà data

¹⁹ BERNARD QUEMADA, *La Neologia*, 2009, [http://www.treccani.it/enciclopedia/la-neologia_\(XXI-Secolo\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/la-neologia_(XXI-Secolo)/) (27/2/2022)

²⁰ FABIO MARRI, *I neologismi dentro e fuori dei repertori recenti*, «Quaderns d'Italià» 23, 2018, p. 24-25.

²¹ VINCENZO ORIOLES, *Le spie sociolinguistiche nei prestiti. Tra mondo antico ed età contemporanea*. In: *Contatto interlinguistico fra presente e passato*, a c. di Carlo Consani, Milano, LED, 2015, p. 223.

²² VESNA MUHVIĆ-DIMANOVSKI, ANITA SKELIN HORVAT, *Nova značenja starih riječi - od pametne britvice do ultimativne ljepotice*, In: *Život mora biti djelo duha*. Volume dedicato alla prof. Dubravka Sesar, a c. di Zrinka Kovačević e Ivana Vidović Bolt, Zagreb, Disput, 2017, p. 217, 220.

ai neologismi che hanno subito cambiamenti semantici e verrà svolta un'analisi sociolinguistica sull'uso dei neologismi riscontrati.

7. Metodologia e corpus

L'analisi ha voluto includere quante più tipologie testuali nonché varietà diafasiche e diamesiche dell'italiano contemporaneo in modo da poter disporre di un ampio quadro per l'approfondimento del fenomeno in analisi. Essendo il linguaggio giornalistico molto aperto alle innovazioni, è stato fatto uno spoglio degli articoli dedicati alla pandemia (periodo 6/4/2021 – 17/5/2021, 7/6/2021 – 17/6/2021) nei principali giornali a diffusione nazionale. Siccome l'italiano trasmesso e parlato in tv viene ritenuto lo specchio della lingua contemporanea, si sono seguite trasmissioni informative e di attualità in cui si è trattato del Covid nello stesso arco temporale. La lingua dei social, sebbene importante dal punto di vista sociolinguistico, non è stata inclusa in questa analisi. Il corpus include anche i glossari online di istituzioni pubbliche e linguistiche pubblicati nel corso del 2020 e 2021. Dopo un intenso spoglio effettuato nel corso delle tre ondate pandemiche, il corpus è stato periodicamente aggiornato e, parallelamente al decorso della curva pandemica, è stato definito nel febbraio del 2022 e comprende 269 termini.

8. L'analisi

Categorie generali

Le parole del corpus possono essere suddivise in tre categorie generali. Quelle presenti in numero minore sono i neologismi provenienti dal materiale lessicale italiano, cosa che non sorprende se si tiene conto che è molto più difficile creare un termine nuovo e adatto alla situazione che non prenderlo a prestito o ampliare semanticamente il significato di qualche termine già esistente. Sono numerosi i forestierismi che nella stragrande maggioranza dei casi sono quasi tutti anglismi, e sono presenti in misura notevole gli esempi di acquisizione da parte del linguaggio comune di termini fino ad allora riservati all'ambito tecnico-scientifico,

precedentemente definita come risemantizzazione verticale. Di seguito verranno prese in analisi ciascuna delle categorie citate.

Neologismi in senso stretto

Esistono diversi meccanismi di formazione delle parole e le lingue si differenziano in base a quali vengono maggiormente utilizzati. Nell'italiano, lingua analitica, sono frequenti le procedure analitiche che risultano in costrutti sintagmatici e ciò viene particolarmente alla ribalta nelle tecniche di traduzione. Troviamo, dunque, nuovi sintagmi quali *didattica a distanza* (spesso indicata con l'acronimo DaD), *didattica digitale integrata* (DDI), *formazione a distanza* (FaD), *referente (scolastico) Covid*, *ripresa morbida*, *i salta fila del vaccino/i vaccinati "salta fila"*, *turismo vaccinale*. A volte il significato di questi nuovi sintagmi è poco trasparente come nell'esempio dei *legami stabili/affetti stabili* che nel corso della fase 2 del contagio si sono dovuti spiegare nel dettaglio alla popolazione per poter capire se si compieva una trasgressione o meno nel corso degli spostamenti da regione a regione. L'avvento del vaccino ha aperto un nuovo campo semantico in cui troviamo i neologismi *centro vaccini*, *piano vaccini*, *campagna vaccini/vaccinazioni/vaccinale*. A livello di processi sintattici si registrano le derivazioni tramite il suffisso *-isti* (*aperturisti*, *chiusuristi*, *rigoristi*). Gli esempi di neologismi formati da fusione, ossia di parole macedonia quali *lockstalgia* o *isolitudine* rientrano nella categoria degli occasionalismi, con o senza significati umoristici.

Prestiti

Già da secoli la lingua inglese è la fonte principale da cui si attingono i forestierismi che entrano a far parte della lingua italiana. Nel corpus in analisi è stata infatti notata una rara presenza di prestiti provenienti da altre lingue. Il numero dei forestierismi nelle lingue oscilla continuamente a seconda della misura in cui le politiche linguistiche in atto prediligono la linea del purismo, della pianificazione linguistica o della tutela della lingua. L'italiano è una lingua permissiva al punto tale che negli ultimi decenni predilige l'uso di anglicismi non adattati, sebbene, generalmente parlando, gli

anglismi non si adattano bene al sistema fonologico dell'italiano. Il parlante medio italiano usa termini inglesi per un fatto di prestigio sociale, il che è ampiamente visibile nel linguaggio giornalistico e televisivo. Di seguito si riporta la lista in ordine alfabetico degli anglismi rilevati nel corpus. Nei casi in cui la lingua presenti già un equivalente italiano, è riportato dopo il prestito tra parentesi; questi sono, di fatto, i casi che la teoria dei prestiti linguistici chiamerebbe *forestierismi* superflui o prestiti di lusso. In grassetto è evidenziato l'unico esempio in cui l'anglismo (*droplet*), seppur inizialmente acquisito nella lingua, non ha trovato terreno fertile ed è stato ben presto sostituito dall'equivalente italiano, *goccioline*.

armchair virologist (virologo da poltrona), care giver (badante), cashback (rimborso), checkpoint, clinical trial (sperimentazione clinica), cluster, conference call (audioconferenza), contact tracing (tracciamento dei contatti), coronabond, cough shaming, Covid Hospital, Coviddog (cane dell'unità cinofila), Covid manager, delivery (consegne a domicilio), droplet (goccioline), data breach, drive through/drive-thru (tamponi in macchina), fake news (bufala), green pass (passaporto vaccinale), homeschooling, homeworking (lavoro da casa), hot spot, hub (centri vaccinali), lockdown (confinamento), lockout, long Covid, no mask (anti-mascherina), no-show, gli over 80, Open day vaccini, recovery fund (fondo per la ripresa), recovery plan (piano per la ripresa), remote working, roadmap, Serata vaccini Open, smart schooling, smart working village, social distancing (distanziamento sociale), spillover (salto di specie), task force, travel shaming, gli under60, V-day / Vaccino day (giorno della vaccinazione), webinar, zoombombing.

Dagli esempi riportati è evidente che si tratta di prestiti integrali, ovvero non adattati. In tutto il corpus è stato trovato un solo esempio di adattamento (s/mutarsi < ing. *to mute*). Quanta influenza abbia l'inglese sull'italiano è ben visibile negli pseudoanglismi ritrovati nel corpus. Sono stati registrati gli esempi quali *smart working* (ingl. *working from home*, molto più raramente *homeworking* o *remote work*), *smartabile* (lavorabile a distanza), *covid manager*, *vax manager* (nel senso di 'referente covid' e 'referente vaccinazioni'; questi termini e lessemi non sono presenti nella lingua inglese), *i free vax* (nel significato di coloro che appoggiano la

libertà di scelta contrariamente all'obbligo vaccinale), mentre in inglese il sintagma *free vax* sta per 'vaccino gratuito').

Il corpus presenta anche un numero consistente di calchi creati su modello dell'inglese: covidiota (< ingl. *covidiot*), distanziamento sociale (< ingl. *social distancing*), immunità di gregge (< ingl. *herd immunity*), infodemia (< ingl. *infodemic*), molecola killer (< ingl. *killer molecule*), nuova normalità (< ingl. *new normal*), passaporto vaccinale (< ingl. *vaccine/vaccination passport*), pass verde (< ingl. *green pass*), paziente zero (< ingl. *patient zero*), tracciamento dei contatti (< ingl. *contact tracing*). Nella loro analisi sul nuovo lessico nel mondo del lavoro, le autrici Bralić, Bezić e Bilić (2016) riportano la presenza di un grande numero di anglismi e prestiti semantici su modello dell'inglese.²³ Su queste due categorie ricade oltre la metà del loro corpus, mentre un terzo del corpus si riferisce ad anglismi non adattati. Mentre il loro studio ha già ampiamente confermato la permeabilità dell'italiano agli anglismi nella forma di prestiti integrali, con il presente contributo si è dimostrato quanto possa essere rilevante la quota di questo tipo di prestiti quando improvvisamente e in un breve periodo di tempo le circostanze extralinguistiche causano l'importazione di un grande numero di nuovi termini, cose e avvenimenti a cui va attribuito un nome.

La pianificazione linguistica attuata in Italia può essere illustrata con due esempi. Nel Dpcm dell'11 marzo 2020 gli italiani hanno per la prima volta conosciuto il lessema *lockdown*. Inizialmente nella stampa e nei mass media italiani si sono notati tantissimi tentativi di denominare questa nuova situazione, visto che si trattava di un provvedimento senza precedenti nella storia italiana. Si potevano così leggere e sentire diverse espressioni e locuzioni più o meno equivalenti come *blocco*, *chiusura (totale)*, *clausura*, *coprifuoco*, *isolamento*, *reclusione*, *segregazione*, *serrata*, ecc. Tutti questi lessemi hanno connotazioni semantiche che per un parlante italiano non erano accettabili per denotare la situazione che si doveva affrontare. Per questo motivo l'anglismo *lockdown* si è imposto come parola nuova per

²³ SNJEŽANA BRALIĆ, MAJA BEŽIĆ, MAJA BILIĆ, *Leksik svijeta rada: nove riječi za nove trendove*, «Zbornik radova Filozofskog fakulteta u Splitu», (6-7), 2016.

una situazione nuova, nonostante la Crusca abbia agito tempestivamente proponendo come alternativa il termine *confinamento*. Pur tuttavia, questa proposta non ha trovato il favore del linguaggio dei media e della comunicazione e nel corpus del presente contributo non è stata riscontrata neanche una volta.

All'inizio dell'estate del 2021, nel periodo di avvio di una vaccinazione di massa, è stato approvato il documento europeo unificato denominato *EU Digital Covid Certificate*, tradotto in italiano nella pagina della Commissione europea come *certificato COVID digitale dell'UE*. Allo stesso tempo si è consolidato il termine colloquiale *Green Pass* e si è verificata una stratificazione diafasica: i media italiani hanno recepito questo termine, con determinate oscillazioni nella grafia (*green pass*, *Green pass*), mentre enti ed istituzioni hanno utilizzato il termine *Certificazione verde COVID-19*. In maniera informale veniva usato, sebbene più raramente, anche il calco *passaporto vaccinale* (< ingl. *vaccine/vaccination passport*). La Crusca, nel comunicato del 23 luglio 2021 consiglia l'uso del termine *certificato Covid* e *certificato vaccinale*, ma l'uso nei media è rimasto invariato. A seconda dei successivi cambiamenti della situazione extralinguistica sono stati conati i sintagmi *Green pass base*, *green pass rafforzato*, *Super Green Pass*, con una grafia pur sempre instabile.

Tecnicismi

Nella terza categoria, e quella più numerosa, sono stati trattati i tecnicismi, lessemi diastraticamente e diafasicamente marcati, la cui accettazione nel linguaggio comune è stata facilitata dal fatto che fino ad allora venivano usati dai parlanti altamente qualificati, dotati di prestigio sociale e di cui il parlante medio si poteva fidare. Si è verificato tutto ad un tratto un aumento della frequenza d'uso delle parole del campo semantico delle malattie infettive, che già in passato erano entrate nel lessico comune (per es. *contagio*, *epidemia*, *immunità*, *infetti*, *positivi*, *prevenzione*, *respiratori*, *sintomo*, *vaccina*). I comunicati dei media hanno quotidianamente riportato un numero significativo di termini altamente sofisticati che prima della pandemia venivano usati soltanto in contesti molto ristretti del linguaggio specialistico della medicina:

anosmia, anticorpi, asintomatico, biocontenimento, carica virale, casco CPAP, caso primario, cloroquina, comorbidità, coronavirus, curva epidemica, disgeusia, dispnea, dose booster, esame sierologico, focolaio (f. infettivo, f. epidemico, aree focolaio), incidenza, incubazione, infettivologo, interstiziale, immunodepressione, incubazione, iperimmune, letalità, morbilità, pandemia, parafiato, paucisintomatico, paziente asintomatico, periodo di incubazione, plasmoterapia, SARS-CoV-2, saturimetro, sierologico, soggetto asintomatico, tassi di mortalità/letalità, terapia intensiva in Ecmo, termoscanner, test antigenico, test molecolare, test sierologico, trasmissione, ventilatore polmonare, ventilazione assistita, zoonosi.

Sono molto meno frequenti gli esempi del linguaggio tecnico-amministrativo quali *assembramento*, *autocertificazione* o *autodichiarazione*, *congiunti*, dell'ambito statistico (*calo della curva*), del settore IT (*sorveglianza digitale*), del linguaggio dell'economia (*Tassa Covid*, ma anche *Covid tassa*), ecc. Alcune parole del linguaggio comune hanno acquisito nuove accezioni mediche (ad es. *tampone*, *casco*), di cui si esporrà nel prossimo capitolo.

9. Discussione - Lessico della pandemia e i cambiamenti semantici

Dagli esempi che seguono si presenterà quanto sia frequente l'uso dei prestiti semantici quando la lingua ha bisogno di esprimere un termine nuovo. Infatti, dalla prospettiva del traduttore è molto più semplice dare un nuovo significato ad un termine già esistente, che creare un equivalente nella traduzione che sia appropriato ed accettabile.²⁴ Ciò è ben visibile nel tentativo di tradurre il sintagma *contact tracing*. Il calco creato *tracciamento dei contatti* ha incrementato la frequenza d'uso della parola *tracciamento* che originariamente veniva utilizzata nel campo della topografia e in ambito sportivo. Questa parola aveva già ottenuto in precedenza, su modello dei concetti anglofoni di *food tracing* e *package tracking* (ambedue tradotti in italiano con il calco *tracciamento*), nuovi significati ampliati che sono stati

²⁴ VESNA MUHVIĆ-DIMANOVSKI, ANITA SKELIN HORVAT, *Nova značenja starih riječi - od pametne britvice do ultimativne ljepotice*, In: *Život mora biti djelo duha*. Volume dedicato alla prof. Dubravka Sesar, a c. di Zrinka Kovačević e Ivana Vidović Bolt, Zagreb, Disput, 2017, pp. 217 et passim.

costruiti sul significato base di segnalazione di un percorso sul terreno. Tale situazione iniziale l'ha resa atta a ulteriori ampliamenti di significato ad altre diverse attività che denotano la ricostruzione di un certo percorso attraverso le tracce.

Non solo i traduttori creano ampliamenti di significato, ma lo fanno anche altri parlanti. Nel corpus è stato riscontrato il termine *generazione P* avente il significato di '*generazione pandemia*' (Rai1, 16/9/2021) che si riferisce agli alunni di scuola media superiore che hanno studiato in DAD gli ultimi due anni. Il sintagma *generazione P* era precedentemente usato in biologia per indicare la 'generazione parentale' relativa all'ereditarietà dei tratti personali, mentre in letteratura e nella cultura generale stava ad indicare la generazione di giovani gravata dalla situazione caotica nella Russia post-sovietica degli anni '90.

Il significato si propaga generalmente per analogia con l'attuale significato della parola. Così il termine *no vax/no-vax* nell'era pre-pandemica si riferiva ai genitori che rifiutavano di far vaccinare i propri figli, mentre con il vaccino contro il Covid-19 ha iniziato a riferirsi a coloro che si oppongono alla somministrazione del vaccino e sono contrari alla vaccinazione obbligatoria degli over 50. Per analogia con *zona rossa*, sintagma che con il verde e l'arancione indica metaforicamente il livello di pericolosità di contagio, sono state coniate anche *zona bianca*, *gialla* ed *arancione* di cui ciascuna rappresenta un livello diverso di diffusione del virus tra la popolazione. Il sintagma *incendio virale* ha assunto due nuovi significati: la veloce e intensa diffusione del virus in una zona e gli effetti che il virus causa nel corpo del paziente. Prima della pandemia indicava anche la tendenza in Internet di una fulminea diffusione di fotografie, status, citazioni ecc. tra gli utenti. È interessante rilevare che l'uso riferito ad Internet traeva semanticamente spunto dal fatto che i virus avevano una diffusione veloce e inarrestabile, per cui l'ultima risemantizzazione ritorna effettivamente al significato originario.

Il lessema *panchinaro* indica nel linguaggio sportivo un atleta di riserva, che rimane abitualmente in panchina e gioca raramente, spesso con connotazione scherzosa o ironica. Per estensione semantica, nel tempo si è usato per definire un politico di secondo piano, mentre al tempo della scarsa

disponibilità di vaccini per estensione semantica si parla dei *panchinari del vaccino*, ossia delle persone che aspettano davanti all'*hub* vaccinale a fine giornata affinché le dosi inutilizzate non vengano sprecate. L'esempio più eclatante dell'ampliamento di significato si è verificato nell'uso del verbo *tamponare*. Ha acquisito un nuovo significato tecnico che è stato introdotto nei vocabolari: lo Zingarelli 2021 aggiunge la definizione di «sottoporre a esame diagnostico, mediante tampone, campioni di secrezioni organiche».

Alcune parole hanno segnato un notevole incremento di frequenza d'uso, ma in un'accezione particolare: di *focolaio* si parla in senso tecnico (*f. infettivo, f. epidemico, aree focolaio*), mentre il lessema *mascherina* viene usato quasi esclusivamente per denotare il dispositivo sanitario nelle tipologie come *mascherina chirurgica, mascherina FFP1, FFP2 e FFP3*. Lo stesso vale per *guanti* e *ventilatore*. *Trasmissione*, un tecnicismo neutrale, viene usato soltanto per denotare la diffusione del contagio.

La monosemia è uno dei primi prerequisiti della terminologia, specialmente di quella giuridico-amministrativa, ma in un primo momento può sembrare poco chiara ai non addetti ai lavori. Per questo motivo i termini usati nei primi Dpcm sono risultati semanticamente opachi al parlante medio. Il lessema *congiunto*, indicante nella lingua comune un 'parente' o 'familiare', quando viene usato come tecnicismo del linguaggio tecnico-giuridico necessita di una precisa definizione del perimetro semantico del significato legato alle relazioni di parentela. Le autorità hanno tentato di chiarire la situazione introducendo il sintagma *affetti stabili* il cui significato è risultato altrettanto generico e quindi manipolabile. Lo stesso tipo di opacità semantica si nota nel caso di *assembramento* ('riunione all'aperto'), in cui non si è potuto definire con chiarezza il numero esatto di persone a cui si riferiva il *divieto di assembramento*, e non era neppure chiaramente definita la distinzione tra *attività motorie* e *attività sportive*.

Nella prima fase della pandemia il mondo si è ritrovato di fronte ad azioni, situazioni e avvenimenti che andavano denominati. Parallelamente all'introduzione di diversi termini tecnici, a questo scopo venivano riscoperti lessemi obsoleti (ad es. i già menzionati *congiunti* ed *assembramento*), alcuni di essi appartenenti alla tradizione letteraria (*l'untore* e *il lazzaretto*) che però venivano presto sostituiti da termini più

appropriati. Il ripescaggio di termini desueti poteva sembrare accettabile proprio a causa della lontananza con le connotazioni che il significato degli equivalenti moderni assumono nell'italiano contemporaneo, ma proprio tale opacità semantica si è rilevata l'ostacolo maggiore per il loro utilizzo per cui sono stati presto rigettati e sostituiti da altre soluzioni lessicali. Come nella lotta contro il virus, si è visto che il mondo si è mosso per denominare le nuove circostanze in cui ci siamo ritrovati procedendo per tentativi ed errori.

10. Conclusioni

I neologismi sono indispensabili per ogni lingua viva perché la lingua deve soddisfare le necessità comunicative dei propri parlanti e deve poter esprimere idee nuove, concetti ed avvenimenti con cui i parlanti si confrontano. Per la creazione di neologismi possono essere usate varie risorse, sia della propria lingua che di quelle straniere. L'approccio puristico impone che la maggior parte dei neologismi sia coniata partendo dal proprio materiale linguistico, rinnegando come errato l'uso di forestierismi. L'approccio sociolinguistico ritiene, invece, che le regole dello standard devono essere flessibili e, a differenza del purismo, considerano errati solo quei neologismi la cui formazione è funzionalmente ingiustificabile.

Con il presente contributo si è voluto analizzare i neologismi legati alla pandemia da Covid-19 che sono entrati a far parte della lingua italiana dal febbraio 2020 al febbraio 2022. La parte principale del corpus è stata ripresa dal linguaggio dei media in quanto ha una diffusione maggiore, e allo stesso tempo più veloce. Sono stati, inoltre, utilizzati anche i glossari di istituzioni che curano la pianificazione linguistica e sono stati presi in considerazione i loro consigli linguistici.

Il corpus è stato analizzato attraverso tre categorie (neologismi in senso stretto, prestiti e tecnicismi) e sono stati analizzati i cambiamenti semantici che si sono verificati. Gran parte del corpus si riferisce ai tecnicismi, mentre il cambiamento semantico più diffuso è l'ampliamento di significato nei casi di prestiti semantici. Questo contributo conferma i risultati di precedenti analisi in cui è stata stabilita la presenza di un grande

numero di anglicismi, in particolare non adattati. L'alto numero dimostra che potrebbero essere forse più efficaci nell'ambito della comunicazione specialistica, ma ciò andrebbe ancora ulteriormente analizzato. Si può, comunque, affermare che i parlanti italiani attribuiscono agli anglicismi connotazioni molto positive anche per un semplice fatto di prestigio sociale.

Bibliografia

- GIOVANNI ADAMO, *Neologismo*, in: *Enciclopedia italiana di scienze, lettere ed arti*. IX Appendice, vol. II, J-Z, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2015.
- GIOVANNI ADAMO, *Confessioni di un neologista: se metti in magazzino l'effimero, mostra le parole nuove*, 2010, consultabile sul sito https://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/speciali/dizionario/Adamo.html (25/2/2022)
- GIOVANNI ADAMO, VALERIA DELLA VALLE, *Osservatorio neologico della lingua italiana. Lessico e parole nuove dell'italiano*, ILIESI digitale. Temi e strumenti, 1. Roma, Istituto per il Lessico Intellettuale Europeo e Storia delle Idee-CNR, 2019.
- GIOVANNI ADAMO, VALERIA DELLA VALLE, *Le parole del lessico italiano*, Roma, Carocci, 2018.
- GIOVANNI ADAMO, VALERIA DELLA VALLE, *Neologismo*, in: *Enciclopedia italiana di scienze, lettere ed arti*. XXI Secolo. VII Appendice, vol. II, F-PA, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2007.
- SNJEŽANA BRALIĆ, MAJA BEZIĆ, MAJA BILIĆ, *Leksik svijeta rada: nove riječi za nove trendove*, «Zbornik radova Filozofskog fakulteta u Splitu», (6-7), 2016.
- SNJEŽANA BRALIĆ, *Talijanske riječi uživo: svi ratovi svijeta u leksiku zemlje koja se mijenja*, «Zbornik radova Filozofskog fakulteta u Splitu», (1), 2008.
- TULLIO DE MAURO, *Dizionarietto di parole del futuro*, Roma, Laterza, 2006.
- RUDOLF FILIPOVIĆ, *Teorija jezika u kontaktu: uvod u lingvistiku jezičnih dodira*, Zagreb, Jugoslavenska akademija znanosti i umjetnosti, 1986.
- CLAUDIO MARAZZINI, *Neologismo*, in: *Dizionario di linguistica e di filologia, metrica, retorica*, a c. di Gian Luigi Beccaria, Einaudi, Torino, 6^a ed., 2003.

- FABIO MARRI, *I neologismi dentro e fuori dei repertori recenti*, «Quaderns d'Italià» 23, 2018.
- VESNA MUHVIĆ-DIMANOVSKI, ANITA SKELIN HORVAT, *Nova značenja starih riječi - od pametne britvice do ultimativne ljepotice*, In: *Život mora biti djelo duha*. Volume dedicato alla prof. Dubravka Sesar, a c. di Zrinka Kovačević e Ivana Vidović Bolt, Zagreb, Disput, 2017.
- VINCENZO ORIOLES, *Le spie sociolinguistiche nei prestiti. Tra mondo antico ed età contemporanea*. In: *Contatto interlinguistico fra presente e passato*, a c. di Carlo Consani, Milano, LED, 2015.
- BRUNO OSIMO, *Manuale del traduttore: Guida pratica con glosario*, Hoepli, Milano, 2011.
- BERNARD QUEMADA, *La Neologia*, 2009, consultabile sul sito [http://www.treccani.it/enciclopedia/la-neologia_\(XXI-Secolo\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/la-neologia_(XXI-Secolo)/) (27/2/2022)
- LUCA SERIANNI, GIUSEPPE ANTONELLI, *Manuale di linguistica italiana. Storia, attualità, grammatica*, Milano-Torino, Mondadori, 2011.
- MARIJA TURK, *Jezično kalkiranje u teoriji i praksi. Prilog lingvistički jezičnih dodira*. Zagreb/Rijeka, Hrvatska sveučilišna naklada/Filozofski fakultet Sveučilišta u Rijeci, 2013.
- Vademecum di neologia terminologica, a c. della Sezione di terminologia della Cancelleria federale svizzera, Berna, 2014.

Fonti:

- De Mauro: Il dizionario della lingua italiana per il terzo millennio*, Torino, Paravia, 2000.
- Il grande dizionario Garzanti della lingua italiana*, Milano, Garzanti Linguistica, 2010.
- Il Nuovo Devoto-Oli. Il vocabolario dell'italiano contemporaneo 2021*. Milano, Le Monnier-Mondadori Education, 2021.
- Lo Zingarelli 2021: Vocabolario della lingua italiana*, Bologna, Zanichelli, 2021.
- Dizionario Treccani online, consultabile sul sito <https://www.treccani.it/vocabolario/>